

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 giorni costano 10 alla linea. Per più volte al mese un abbonamento di 100 pagine cont. 15 la linea.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 5 — Pres. DURANDO.

Riprendesi la discussione sulle modificazioni della tariffa doganale, ed altri provvedimenti finanziari.

Cambry Digny constata i progressi tenuti dalle dottrine protezioniste e conversioni ottenute di guisa che in illudesi di veder trionfare le sue finzioni. Esamina le vicende delle finzioni italiane dividendole in tre periodi dimostrando che la politica finanziaria di Cavour fondata sopra la libertà procurò al paese un largo e continuo sviluppo di prosperità economica.

Occupasi del dazio sui grani e prede che gli introiti sperati non si verificheranno. Augurasi che il bilancio attivo abbia raggiunto il suo culmine, anzitutto lo creda poco.

Finali relatore risponde ai diversi attori. Crede che il bilancio attivo dell'Italia sia inferiore comparativamente bilanci degli altri Stati principali.

Preoccupasi del rallentamento del ciclo fraterno fra le diverse nazioni della nobile gara del progresso e della libertà. Teme che la decadenza della libertà economica sia il preludio della decadenza delle altre libertà. Parla delle presenti condizioni finanziarie. Augurasi e spera che l'attuale ministro provvederà col suo alto ingegno.

Osserva che gli sgravi precedentemente votati: l'abolizione del macinato, diminuzione del sale, faranno seminare meno pesante il presente aggravio e spera veramente temporaneo come altre tasse.

Magliani, ministro, non crede che l'agricoltura attenda la sua prosperità dai dazi protettivi. Giudica tuttavia che il dazio proposto avrà per conseguenza economica di impedire mali maggiori, secondo l'eventualità di aumenti maggiori.

Dimostra le cause numerose che obbligano a qualche difesa. Dichiarò che le nuove imposte dove inaugurarsi stringimento dei freni nelle pubbliche spese. Esamina la situazione finanziaria e per quanto restio a difendere l'opera propria, dimostra che la diminuzione imposta procedette di pari passo con la trasformazione dei tributi, che le maggiori spese sono dovute in gran parte a lavori pubblici delle spese militari veramente indispensabili.

Ricorda le inondazioni del Veneto per 40 milioni, i disastri di Casamicciola e della Liguria, le replicate invasioni coleriche, le spese per l'Africa non mai prevedute, già ad 80 milioni e tutto ciò senza ricorrere al credito in eghe proporzioni. Esorta il Senato ad approvare il progetto, convinto di fare opera patriottica, dimostrando la ferma intenzione alle maggiori spese di controporre i maggiori introiti.

Grimaldi rileva le considerazioni finanziarie che non permisero al governo di mostrarsi troppo osservante delle diverse scuole economiche. Rammenta che tutti gli stati aumentarono le loro tariffe. Dice che dovendo negoziare coi

trattati commerciali, conviene presentarsi armati.

Guarneri esprime meraviglia che il ministro d'agricoltura si dichiari non economista e ritratti le sue dichiarazioni.

Grimaldi augura al suo paese economici che essendo al governo tendano alla esecuzione dei propri doveri piuttosto che al trionfo di semplici teorie. Il progetto risulta approvato.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 5 — Pres. BIANCHERI.

Discutesi la proroga del trattato a tutto dicembre 1887 colla Spagna.

Chiaves è dolente dell'assenza del ministro degli esteri, che per ragioni di salute dovrà presto abbandonare anche la capitale. Chiede chi, durante la sua assenza, assumerà la direzione internazionale della politica estera.

Crispi dichiara che il ministro degli esteri, sebbene malato, continua occuparsi degli affari del suo dicastero; non si sente affatto il bisogno d'un ministro interinale.

Approvati la proroga.

Discutesi il progetto sui prestiti ai Comuni ad interesse ridotto per agevolare l'esecuzione delle opere edilizie e di risanamento.

Crispi respinge il sospetto che il governo pensa servirsi a scopo politico delle disposizioni della presente legge.

Approvati l'art. 1 con l'emendamento Crispi per stabilire il beneficio della legge alle città sotto 10 mila abitanti; si approvano poi tutti gli articoli della legge.

Seduta pom. — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti relativi alla costruzione delle ferrovie del regno.

Ferdinando Martini svolge un ordine del giorno che approva in massima il disegno ed esorta il governo a provvedere sollecitamente alla costruzione delle altre ferrovie complementari dell'Italia meridionale specie di quelle che mancano a compiere la linea dorsale dell'Appennino.

Annunciasi un'interrogazione di Compans sulla convenienza di restringere la pubblicità delle notizie relative alle spedizioni di truppe e materiali d'Africa.

Proclamasi il risultato delle votazioni dei progetti discussi nelle sedute antimeridiane. — Sono approvati.

Ha ragione Coccapieller?

Alla fine della seduta ant. odierna vi fu un vivace battibacchio fra Baccelli e Coccapieller, il quale sosteneva che si doveva spendere in altro modo, e assai meglio, i milioni che si vogliono destinati per la passeggiata archeologica proposta da Bonghi e Baccelli.

A Martogne (Francia), durante le feste del concorso ippico non appena si incominciò a illuminare la cupola della chiesa, scoppiò un fortissimo incendio che durò parecchie ore.

Parte della chiesa fu distrutta: non vi sono vittime.

Mackenzie ricevette 20 mila marchi di premio per la cura prestata al principe imperiale.

mettersi a letto se non quando tu ti alzerai.

Ma ha vegliato tutta la notte. E tu pure, Enrichetta.

Enrichetta fece le viste di non capire. Risolvè i guanciali, accarezzò dolcemente i capelli della madre e colle sue tenerezze fece scendere su di lei la calma ed il riposo.

La signora Guerin prese fra le sue le mani di Enrichetta, chiuse gli occhi e si assopì.

In quel mentre, entrò Sofia in punta di piedi, leggera come una farfalla. Vedendo che l'ammalata riposava, sorrise di soddisfazione e sedette vicino ad Enrichetta.

Silenziosa ed immobile stettero entrambe lunga pezza a contemplare l'addormentata.

Una voce leggera, un po' acuta, fece trasalire Enrichetta.

È tua cognata, mormorò Sofia: va da lei perché non venga a disturbare tua madre.

Enrichetta si alzò e raggiunse Noemi. Appena fu in camera da lei, Noemi ne chiuse la porta.

Hai torto, disse poscia con accento infantile e voce monotona; tua madre è una santa ma non bisogna abusarne. Mia madre, nel tempo di sua malattia, non mi volle mai al suo fianco. Lascia che tua madre pensi alla sua Aglae, come mia madre pensava a suo figlio. Noi siamo povere creature, Enrichetta; siamo di troppo a questo

Echi delle elezioni.

Domenica, in parecchi collegi, ebbero luogo le elezioni politiche per sostituire deputati scaduti in forza del secondo sorteggio.

Cominciamo da Venezia.

Qui vi erano in lotta il sorteggiato generale Mattei e l'avvocato Pellegrini — quello sostenuto dai moderati, questo dai progressisti: accettiamo queste denominazioni che, secondo noi, molto hanno perduto del loro valore, ma che pure si adoperano ancora. Contrastavasi se il generale Mattei fosse o meno eleggibile; perché, non essendo attualmente nessun pos o vacante, è discutibile se la sua elezione debba ritenersi valida o dichiararsi al contrario nulla. Ciò non pertanto, egli fu eletto a primo scrutinio, con un numero di voti quasi doppio di quelli del suo competitore.

La Riforma scrive, sull'elezione del generale Mattei, quanto segue:

«Avemmo torto combattendolo? Basta tener conto degli astenuti, per vedere il contrario. I molti astenuti mostrano che il partito moderato è a Venezia in prevalenza; ma dicono anche che la stessa grande maggioranza degli elettori moderati non volle partecipare al voto, protestando contro la violenza che si voleva far loro, e contro coloro che hanno soggiaciuto a tale violenza. Legalmente nulla, l'elezione verrà annullata dalla Camera, ma anche moralmente è compromessa, e non è tale certamente da lusingare l'amor proprio dell'eletto, che in altre occasioni avrebbe avuto un voto unanime.

Noi troviamo che la Riforma ha torto nel mostrar di credere che la «grande maggioranza degli elettori» — moderati o no — «non volle partecipare al voto» per protestare contro la violenza che volevasi far loro. Che violenza? Il sostenere un candidato piuttosto che un altro si dovrà dunque ritenere violenza? E se anche si dovesse ritenere, il miglior modo di protestare non sarebbe anzi quello di recarsi alle urne e votare contro quel uomo che si voleva «imporre»? Ma è un assurdo proprio il ritenere che, perché una associazione, un gruppo di elettori vuole portare un candidato; sia questa una violenza, una imposizione. Che le altre associazioni, che altri elettori facciano altrettanto; che lottino... Ma è questo che non si vuole: poiché se nella vita economica e industriale riusciamo a liberarci — almeno in parte — e per necessità da quel vizio organico che il Capranica si bene dipinse nel suo romanzo *Il dolce far niente*; non così ancora nelle cose politiche. Ognuno si aspetta di vedere le cose pubbliche procedere bene, senza

lo so che i vostri figli vi fanno soffrire.

La signora Guerin non rispose. Le forze bastavano ancora per imporre silenzio alle labbra, ma la volontà non poteva cancellare le tracce dolorose del volto.

Vi prego, signora, continuò Sofia; ditemi tutto. Non vi lasciate dominare da tristi pensieri.

Sofia, disse la signora Guerin parlando d'altro; vorrei mi lasciassero tranquilla. Tutte queste visite, questo strepito che si fa attorno di me, mi danno fastidio.

Queste parole diedero da pensare a Sofia. Mai la signora Guerin, sociabilissima per natura, aveva manifestato simili desideri di solitudine.

Cattivo segno! pensava la domestica dissimulando le proprie apprensioni. In quel mentre entrò Enrichetta.

Ab, fece la signora Guerin prendendo la figliuola per mano, mi pare che se potessi starmene almeno due giorni tranquilla colla sola vostra compagnia, guarirei più presto.

La porta si aprì di nuovo.

Diggia! sciamò l'ammalata.

E Giulia, disse Enrichetta. Sono le due.

Non posso dispensarmi... disse la signora Guerin.

E pure sarebbe così facile, interruppe Sofia senza muoversi.

Suonarono di nuovo.

La salute dell'on. Cairoli.

Scrivono da Belgrate:

L'on. Cairoli, è nello stesso stato in cui si trovava a Roma dopo la recente malattia. È dimagrito alquanto e sempre affetto da un po' di gonfiore specie alla gamba sinistra. Le notti, pur troppo, passa quasi interamente insonni e con affanno; ma di giorno riprende lena; si fa portare nella sala terrena; passeggiava un poco ed esce anche in carrozza. L'impressione nostra è che non si debba disperare di vederlo presto in migliori condizioni.

Facciamo voti per la completa guarigione dell'illustre patriota.

mondo. Tu devi amare e benedire tua madre, ma non importunarla. Oseresti vantarti di somigliare ad Aglae? No. Tu sei come me: comprendi la tua pochezza. Ah, se avessi un figlio, Enrichetta! Quale conforto sarebbe per me! Come l'adorerei! Nessuno mi potrebbe separare da mio figlio... Ascolta. Ho fatto un voto. Se Dio mi concede un figlio — non una figlia, non ne voglio — se Dio mi accorda un figlio, faccio un voto simile a quello di mia madre. Andrò tutti i giorni...

Noemi, la interruppe con dolcezza Enrichetta, Leone mi ha detto di togliermi questo vestito. Vieni ad aiutarmi.

Volentieri. Quanto cuore ha Leone! Egli pensa a tutto. Gli ho confidato il mio voto...

Sbrighiamoci, Noemi. Non tornerai presso mia madre?

Oh, no. Temo di annoiarla.

Ebbene, va in salotto. Starai meglio di qui.

Neppure. Non tarderanno le visite e Giulia non mi lascerebbe lavorare di maglia...

E continuò a parlare mentre Enrichetta si spogliava dell'abito nero e ne indossava uno bianco che armonizzava bellamente col pallore del suo volto.

Riprendo gli occhi, la signora Guerin vide presso il suo letto Sofia. Due grosse lagrime imperlarono le guancie dell'ammalata.

Ah, signora, esclamò la domestica:

darsi egli stesso alcuna briga, senza quasi intervarsene affatto.

Ecco per esempio, un'altra provocazione — a Brescia — quella del candidato prof. Gennaro di parlare al pubblico. Una provocazione di nuovo genere, anche questa! L'espone le proprie idee, costituisce il reato di provocazione... Dove si giunga in tal modo, non si può prevedere: certo, arriveremo al punto che il mostrarsi fuori, sulla pubblica via, potrà essere creduta una provocazione anche questa. E per combattere la provocazione del signor Gennaro, i suoi avversari politici non pensarono di meglio che recarsi al teatro Guillaume, dov'egli teneva il suo discorso venerdì, e fischiarlo ed interromperlo ad ogni frase, con grida, schiamazzi, urli. Benissimo! Così va fatto, in omaggio alla libera discussione; quando si riuscirà di impedire a quelli che non la pensano come noi di esporre le opinioni loro, avremo raggiunto l'apice di quel liberalissimo concetto che ci deve essere libertà per noi soli — e non per i nostri avversari.

Malgrado quei fischi, però, anche a Brescia la pluralità degli elettori si astenne; e non sappiamo come la Riforma giustificare questa astensione, la quale ebbe per risultato di rendere necessario il ballottaggio. A noi, come tanti altri fenomeni della vita politica italiana, pur questo conferma il giudizio che non abbiamo saputo ancora vincere la nostra disposizione al dolce far niente.

Negli altri collegi nulla avvenne che meriti ricordato.

La Riforma di jersera dice che le elezioni di domenica furono in generale la espressione della situazione politica attuale: cioè, che il paese approva l'indirizzo politico del governo. Soggiunge che il Governo, non solo diede ai funzionari le più esplicite istruzioni di astenersi dalla lotta; ma pose momentaneamente in posizione da non poter influire, quelli che per precedenti impegni morali erano sospetti di non rispettare scrupolosamente le istruzioni avute.

La salute dell'on. Cairoli.

Scrivono da Belgrate:

L'on. Cairoli, è nello stesso stato in cui si trovava a Roma dopo la recente malattia. È dimagrito alquanto e sempre affetto da un po' di gonfiore specie alla gamba sinistra. Le notti, pur troppo, passa quasi interamente insonni e con affanno; ma di giorno riprende lena; si fa portare nella sala terrena; passeggiava un poco ed esce anche in carrozza. L'impressione nostra è che non si debba disperare di vederlo presto in migliori condizioni.

Facciamo voti per la completa guarigione dell'illustre patriota.

le gelosie fra generali spagnoli.

Nel Temps di Parigi giunto ieri sera, troviamo questo dispaccio da Madrid 3 luglio, sopra un incidente occorso al Senato spagnolo:

«Ieri, il generale Cassola, ministro della guerra, si è recato in Senato, malgrado fosse malato.

«Il generale Primo de Rivera, direttore della fanteria al ministero, prevedendo all'ultimo momento uno scacco, dichiarò di rinunciare a svolgere una certa sua interpellanza.

«La discussione si impegnò allora su una questione posta dai liberali riformisti, circa la voce di crisi ministeriale.

«Il Presidente del Consiglio, Sagasta, negò la esistenza di questa crisi e affermò che i ministri tutti appoggiavano il loro collega della guerra.

«Questi allora prese la parola e annunciò di aver risoluto, senza neanche consultare i colleghi, di revocare il generale Primo de Rivera dalle funzioni di direttore generale della fanteria, perché bisognava dare un esempio, e aggiungere che non è possibile tutelare la disciplina nell'esercito se i funzionari del Ministero fanno opposizione al loro capo gerarchico.

«Il generale Primo de Rivera tentò di difendersi con recriminazioni ed accuse contro il generale Cassola, ma si attirò una violenta replica di Noret, ministro degli esteri, il quale disse che l'ambizione di certi generali è più funesta per l'esercito di qualunque riorganizzazione.

«La discussione si chiuse con poche parole di Sagasta, che esprime la speranza che l'incidente servirebbe d'esempio per impedire in avvenire discussioni irritanti e pregiudizievoli per la disciplina militare.

«Subito dopo la seduta, il Sagasta si recò a render conto della discussione alla Regina la quale firmò il decreto di destituzione del generale Primo de Rivera, nominando in sua vece il generale Oryan, già capo di stato maggiore del maresciallo Quesada a tempo della guerra carlista, ufficiale che non ha mai preso parte ad alcun pronunciamento.

Per impedire il rinnovarsi di simili attacchi, le Cortes furono sciolte.

Nuovo processo di alto tradimento

Berlino, 5. Davanti al Tribunale imperiale si è aperto l'importante dibattimento contro Klein e compagni accusati di alto tradimento.

Presiede il Tribunale Dreukmann.

Nella sala c'è una gran folla: l'attenzione è vivissima.

Klein, Grebert e Echert sono imputati di avere trasmesso dei segreti di Stato a mezzo del commissario francese Schnaebele al colonnello Vincent, addetto al ministero della guerra in Parigi. I segreti da essi venduti riguardavano le fortificazioni di Metz, Strasburgo e Magonza.

L'imputato Klein si dichiara colpevole del delitto addebitatogli.

Presidente (a Klein). Come comunicaste col governo francese?

Accusato. Per mezzo del commissario francese Fleuriel che m'invitò a portarmi a Magonza, promettendomi 200 marchi al mese per riferire su quelle fortificazioni e spedirmi dei disegni. Io spedii infatti dei disegni. Li riceveva Vincent e li trasmetteva al governo francese.

Presidente. Come avete relazione con Schnaebele?

Accusato. Fleuriel mi ordinò di dirigere tutto a costui.

Grebert si protesta innocente: dice che Klein depone contro di lui per vendetta.

La piena del Po.

Dopo 147 anni.

Leggiamo nella Gazzetta Ferrarese del 4:

«Continua in modo regolare la piena del Po nella misura di un centimetro per ora. Alle ore 9 antimeridiane d'oggi, le acque erano a 53 centimetri sopra il segno di guardia.

Gli annali del gran fiume registrati negli uffici del Genio Civile, ci dicono che l'ultima piena avvenuta nel mese di luglio risale alla bellezza di 147 anni fa! Con questo per soprassello: che in allora gli argini del Po erano sulle nostre sponde oltre 4 metri più bassi di quello che non siano oggi.

Ferrara, 5. La piena del Po raggiunse il colmo stamane alle ore 5. Dopo essere stata alcun tempo stazionaria, incominciò il periodo del deflusso continuamente per due centimetri all'ora.

Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

DEBITI D'ONORE,

ROMANZO.

CAPITOLO XXVI.

— Leone ripeté un momento dopo la signora Guerin con voce fioca, quasi sognando.

— È partito, mamma, disse Enrichetta.

— Ah sì, è vero...

— Non poteva fermarsi di più. Mi ha raccomandato di assisterti con ogni cura.

— Tu non hai bisogno di raccomandazioni, Enrichetta.

— Può essere. Ma Leone me ne ha fatto una che debbo ripeterti. Egli mi ha detto di lasciare queste vesti di lutto, di farmi bella per piacerti e di divertirti.

— Davvero! sciamò la signora Guerin lasciando errare sulle labbra un debole sorriso.

— Il consiglio è buono: ne approfitto.

— Sì, figliuola mia, e il mio cuore si rallegrerà perché mi avrai provato che anche Leone pensa a me. Dov'è Noemi?

— Vuoi che vada a cercarla?

— No. Sofia dorme?

— Oh no, ella ha giurato di non

CRONACA PROVINCIALE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Arba, 4 luglio.

Eccovi il risultato delle elezioni provinciali finora avvenute nel nostro distretto (Spilimbergo-Maniago):

Comune di Vitaro, votanti 112: Faelli voti 111. — Id. di Frisanco, votanti 36: Faelli voti 36. — Id. di Barcis, votanti 31: Faelli voti 30.

Savio, 5 luglio.

Risultato delle elezioni amministrative qui avvenute domenica scorsa:

Votanti 151. — A Consigliere Provinciale: Cavarzerani dott. Gio. Batt. voti 111 — Sartori Gio. Batt. voti 38 — schede nulle 2.

A Consiglieri Comunali eletti: Granzotto Lorenzo, rielezione, con voti 120 — Zancanaro Pietro, id. con voti 119 — Busetti Edoardo, nuova elezione, con voti 82 — Sartori G. B., id., con voti 77.

Cividale, 5 luglio.

Per le elezioni comunali, domenica, poco concorso. Eletti: Pacini ing. Ernesto, Pittini Ferdinando, Venier Giuseppe e Carli avv. Rinaldo.

Sempre avanti.

Pordenone, 5 luglio.

Sono sempre lieto ogni qualvolta posso segnalare dei fatti che tornano ad onore e decoro di questa povera Pordenone, che, è inutile il nascondere, nei riguardi specialmente della pulizia, trovasi ancora molto ma molto indietro di tanti altri centri ben minori.

Intendo parlare questa volta della nuova Società Anonima per Impresa e servizi pubblici, sorta come per incanto, ad insaputa della grande maggioranza del paese, nonché di coloro i quali ben volentieri vi avrebbero partecipato.

Anzi su questo punto, mi permetto una osservazione ai promotori, e si è che le azioni avrebbero dovuto maggiormente suddividersi fra i cittadini, anziché sottoscrivere totalmente fra 15 o 20 di loro. Ciò non toglie però che dopo costituita legalmente la società, non le possano suddividere lo stesso il più possibile, oppure in una nuova emissione non protrivendo con un po' di pubblicità, di renderle accessibili a tutti; e questo credo sia nello stesso interesse della Società. Ci pensino un po' sopra. Fra i molti appalti e servizi che la società intende assumere, e dei quali lungo assai sarebbe l'elenco, vi cito: *agenzia di pubblicità* (con apposite tabelle in *ghisa*) *presa e trasporti a domicilio* — *trasporti in genere per privati ed uffici* — *un servizio per pompe funebri*, che nulla abbia ad invidiare a quelli di città più importanti — *Un bagno pubblico*, del quale tanto ne sente bisogno una città di 12.000 abitanti, che devono o fare il bagno in casa, o andare al Meduno (distante 2 Kilom.) oppure coloro che lo possono, recarsi a Venezia — e finalmente *l'impianto della luce elettrica*. Vedete se le promesse non sono lusinghiere; ne è a dire che sieno semplici promesse.

Posso dirvi (ad esempio) per speciale cortesia di chi è addentro nelle cose segrete, che gli studi per l'impianto della luce elettrica, condotti dallo specialista ing. Baffo di Venezia, sono avanzatissimi, e che, data una particolare circostanza, appianabilissima quando sarà legalmente costituita la Società, col geniale venturo Pordenone potrà avere benissimo la sua brava luce elettrica. Gran parte del merito in questa faccenda lo ha senza dubbio il sig. Felice Rigutti, che procura ogni mezzo per addivenire al desideratissimo risultato.

Pel bagno pubblico un ingegnere ha ormai l'incarico di trovare il luogo più adatto, possibilmente nell'interno del paese, e presentare addirittura il preventivo.

Per le pompe funebri, sono ormai definite le pratiche, e se la memoria non mi inganna, posso dirvi che i carri verranno somministrati da un bravo artista della vostra città, del quale mi spiace non ricordare il nome.

Vedete dunque se sono semplici promesse; mercoledì sera si radunano gli azionisti per l'approvazione dello Statuto, e per stabilire il giorno della legale costituzione della Società.

Non mancherò in seguito di tener informati, se sarà il caso, i lettori della *Patria del Friuli*, e crederli di mancar ad un dovere, se, prima di chiudere, non facessi plauso alla iniziativa ed alla attività dimostrata in questa occasione dal sig. Giuseppe Pischiutta che fu ed è l'anima di questa associazione, augurandogli che le sue fatiche ed i suoi studi, sieno coronati dal migliore successo.

Lecino.

I temporali in provincia.

Castello del Monte (sopra Cividale), 4 luglio.

Se vi interessa sapere, ieri e ieri altro anche quassù venno a farci visita il temporale. Ieri l'altro fu meno forte e si limitò a bagnarci ben bene, con una pioggia copiosa; ieri poi si ebbe una pioggia veramente torrenziale con qualche piccolo grano di grandine uso neve: e il fulmine si scaricò ben cinque volte sulla montagna, in vicinanza del Castello.

Forni Avoltri, 3 luglio.

Nel 28 testò spirato, a circa duemila metri sul livello del mare, sopra Collina si ebbe neve; mentre, poco dopo l'una pom., si aveva un leggero temporale, con poca, minuta e rada pioggia.

Nella notte si ebbe una minima temperatura di 7 gradi sopra zero.

Anniversario.

Cividale, 5 luglio.

Iersera, alle 8 1/2, oltre una cinquantina di scelti cittadini si riunì alla Trattoria della Stazione per solennizzare con un *risolto* molto bene confezionato dal trattore Zoldan, l'anniversario dell'inaugurazione della Stazione. Fuvi allegria schietta e brindisi d'occasione.

La scarcerazione del sig. Rossi

Pontebba, 4 luglio.

Dopo 80 giorni di carcere preventivo sofferto, l'agente della casa Cirio signor Giovanni Rossi, accusato d'alto tradimento, ed arrestato a Pontafel dalla gendarmeria austriaca, venne posto in libertà per insussistenza di reato il giorno 2 andante.

Al suo arrivo fu fatto segno alle migliori simpatie tanto della popolazione di Pontafel come di quella di Pontebba: nel povero giovane si conoscono però marcatissime le tracce dei patimenti sofferti durante questo tempo. Vogliamo sperare che l'aria salutare di questi paesi abbia a ripristinarlo in salute in breve tempo.

Per l'esattoria di Gemona.

Il giorno 8 luglio avrà luogo in Gemona l'asta per l'allogamento dell'esattoria comunale.

L'aggio qui proposto è di 1.210 senza gli avvenibili ribassi, è fin d'ora tale da non lasciar largo margine a guadagni, ed ognuno può di ciò convincersi qualora dia un'occhiata alla conformazione ed estensione del Consorzio, nonché al frazionamento della proprietà.

Un utile per il Consorzio di qualche migliaio di lire in un quinquennio non porta certo caccagna a sì gran numero di contribuenti.

Si fanno voti pertanto che chiunque resti deliberatario, lo divenga con offerta onesta o tale da non aver bisogno di ricorrere ad atti eccessivamente odiosi, e trovi se ne avrà bisogno in chi ne farà le veci persona trattabile, leale, di cuore, che non sia insomma « a Dio spiacente ed a' nemici suoi ».

Magistratura.

Rossi vicepresidente del Tribunale di Commercio di Venezia, fu nominato presidente del Tribunale di Tolmezzo. Gialina, presidente del Tribunale di Casale è tramutato al Tribunale di Pordenone.

LA TRAGEDIA D'AMORE di Gorizia.

Gorizia, 4 luglio.

Perdura tuttora l'impressiono dolorosissima pel doppio suicidio, del quale già vi tenni parola.

Rosa Mraz e Giuseppe Nodus — una sartina, lei, diciannovenne, bella e simpatica, bruna, piccoletta, figlia ad un domestico di casa Coronini al Zingraf; lui, diciassettenne, figlio di macellai benestanti, robusto e simpatico; — si amavano d'intenso amore.

Ma forti ostacoli opponevansi alla loro unione.

Già da mercoledì, 22 Giugno p. p. il Nodus s'era allontanato da casa sua portando seco circa f. 30; fra il mercoledì e il sabato era stato veduto col l'amante in diversi siti, cioè alla Baita, a Salcano, ecc. Avevano con loro un cagnolino. Da sabato, 25 Giugno, si erano smarriti le loro tracce; e le povere famiglie da 8 giorni si straziano in ricerche infruttuose.

Domenica, due giovanetti che si recavano a far visita ad uno zio nei pressi di Lucinico, nella località detta *la campagna*, videro l'Isonta respingere a sponda due corpi umani assieme allacciati.

S'accostarono e ravvisarono i cadaveri di un giovane e di una fanciulla, legati assieme per le braccia da un grosso spago con sopra un nastro.

Accorse gente e l'identità dei due sventurati fu constatata dal contenuto d'una lettera che portavano appesa al collo.

I due giovani erano ridotti dall'acqua poco meno che irriconoscibili; la loro vista metteva paura. Nelle tasche del giovane vennero rinvenuti fiorini 16. Il cagnetto legato ai piedi degli annegati era morto anche lui.

È provato che il giovane in quegli ultimi giorni avesse fatto acquisto di due bottiglie di cognac e si presume che il doppio suicidio abbia avuto luogo in istato d'ubriachezza.

I due cadaveri previo esame di una Commissione medico-giudiziaria, vennero sepolti ieri alle due pomeridiane nel cimitero di Lucinico.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 5-7-87 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 a.

Barometro ridotto a 10° alto metri 110.10 sul livello del mare	749.2	747.4	746.9
Umidità relativa	64	50	58
Stato del cielo	sereno	nuvoloso	temp.
Acqua cadente	—	7.5	—
Vento (direzione)	—	SW	—
Velocità chi.	0	1	0
Termom. centigrado	24.8	26.6	22.3
Temperatura massima 28.5 minima 16.6	Temp. minima all'aperto 16.4		

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle 4.20 pom. del 5 luglio 1887.
In Europa pressione piuttosto bassa (torino al Baltico, uniforme a sud e ad occidente; Germania settentrionale 754).

In Italia nelle 24 ore barometro discese da 4 ad 1 millimetro al sud, peggiora a Torino, temporale a Domodossola, goccie ad Aquila, temperatura molto elevata.

Stamane cielo sereno, vento sensibile di maestro sulla penisola Salentina, calma altrove: Barometro a 763 in Sicilia, livellato intorno a 762 altrove: mare calmo.

Tempo probabile: Venti deboli vari, cielo generalmente sereno, qualche temporale specialmente a nord, temperatura molto elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

UN NUOVO PASSO in favore della luce elettrica.

Iersera, la Commissione tenna una nuova seduta.

Prima però di parlarvene, debbo completare i cenni dativi ieri.

Mentre, come vi scrissi, la Società Vogel e C. di Milano esigerebbe che il contratto per la illuminazione a gas della città durasse trent'anni — colla clausola che il Comune per altri trenta anni dopo non potesse impegnarsi con altre Società od Imprese per l'illuminazione a gas cittadina; la Società del gas attuale stipulerebbe il contratto per soli dieci anni. Ed anche questa differenza costituisce un vantaggio per le sue proposte, di fronte a quelle della Società Vogel e C.

La differenza nel prezzo, poi, fra i prezzi della Società Vogel e C. e quelli dell'attuale Società, mi pare avervi detto altre volte che non debbono meravigliare. Sono enormi la perdita di gas — per la cattivissima tubatura — che pur troppo l'attuale Società ogni anno subisce; qualche cosa come duecentomila metri cubi, salvo errore; laonde si spiegano i prezzi alti colla necessità di compensare questa perdita.

Tornando alla seduta di iersera, posso dirvi che la Commissione si è pronunciata favorevolmente alla illuminazione mediante la luce elettrica, sia per la quantità di luce offerta dal Comitato cittadino promotore, come nei riguardi della maggior sicurezza che la luce elettrica presenta in confronto di quella del gas.

Domani vi darò altre notizie in proposito.

Sembra che vogliasi ora lavorare più sollecitamente. Difatti si annunzia per domani a sera un'altra seduta della Commissione.

Udine, 6 luglio 1887.

M. M.

Teatro Minerva.

Molto concorso di pubblico alla beneficenza del sig. I. E. Rueger.

Vi presero parte tutti gli artisti della Compagnia, rivaleggiando in bravura nell'esecuzione di difficili esercizi.

Questa sera poi, penultima rappresentazione, il direttore sig. Raeger dà in regalo un bellissimo cavallo, mediante lotteria, a chi interverrà allo spettacolo.

Oltre il divertimento, si ha la probabilità di vincere e quindi non sarà da meravigliarsi il trovare affollatissimo il teatro.

Questa sera alle 8 3/4 penultima rappresentazione. Chi acquisterà un palco riceverà 12 biglietti per la lotteria. Chi acquisterà un biglietto d'ingresso ed una sedia riservata riceverà tre numeri, chi acquisterà un biglietto d'ingresso riceverà 2 numeri e per un biglietto di loggione si avrà un numero.

L'avv. Caperle.

Siamo lieti d'annunziare che l'avvocato Caperle, colto giorni fa da una lieve indisposizione, è perfettamente ristabilito.

A proposito della voce che il Reggimento cavalleria se ne andasse.

In un recente numero di codesto pregiato periodico venne da Udine raccolta la voce circolante d'un probabile ritiro del reggimento cavalleria dalla nostra città. E a sperarsi tal voce sia infondata e tanto più tale speranza può avervi in quanto non si addimostrebbbero valide le ragioni addotte. Si è detto infatti che per tre ragioni sarebbe stato ideato un tale provvedimento: e cioè per insalubrità dei locali, per l'acqua cattiva, per il fieno non conveniente. Esaminiamo in breve queste tre asserzioni.

I. **Locale insalubre.** — Se l'asserito è facile, non lo è certamente la prova. Alludesi al locale abitato dai militi del reggimento o alludesi alle scuderie? Probabilmente alludesi alle scuderie, e si vorrà attribuire all'insalubrità dei locali la lunga fila dei casi di moccio che si ebbero nei cavalli. E' facile, lo si ripete, attribuirne la colpa al locale, ma sorride chi invece ricorda che il contagio del moccio è fisso, che ben altre cagioni con maggior fondamento si possono addurre per spiegare quei sinistri.

Può anche riuscire comodo incolpare la salubrità dei locali, ma sarà permesso di domandare la prova, e se per un tal motivo s'intenda proporre un provvedimento tanto radicale, sarà pur permesso al Municipio di far rilevare i fatti, di far praticare un'inchiesta, di mandare sopralluogo la Commissione sanitaria ed altra speciale. Certamente il Municipio di Udine per sua parte ha vivo il desiderio di togliere ogni lontano sospetto d'insalubrità delle scuderie e delle scuderie. Si ebbero anzi sempre dei riguardi e molti, per motivi sanitari, e più volte si pensò a richiedere quelle scuderie (talvolta vuote in agosto) per tenere esposizioni di bestiame bovino, ma si rinunciò all'idea nella tema si potesse un altro giorno asserire che si importarono nelle scuderie germi di morbi infettivi. E si che i bovini non avrebbero potuto portare il germe del moccio al quale non vanno soggetti.

Acqua cattiva. Che si debba andar via da Udine per l'acqua cattiva, sarebbe inverosimile dir cosa da meravigliar tutti. Probabilmente si allude all'acqua della roggia che se va per abbattere i cavalli del reggimento. Ma è dessa veramente cattiva? E la sua insalubrità da che è dipendente? Anni fa si è detto ciò Tali laghi furono causati da un succedersi di coliche acutissime nei cavalli durante una fredda stagione invernale. Venne allora in Udine una Commissione d'inchiesta, composta dell'onorevole generale Lucisa e del maggiore veterinario Bertacchi di Torino. Essi fecero un accurato studio sulle cause di tale affezione quasi enzootica, e vennero a incolpare l'acqua, ma per la sua bassa temperatura: stante il sole lecito suo decorso e la sua esposizione al rigore della stagione. Prescritto di non condurre gli animali alla roggia, e portata l'acqua nelle scuderie in stalla qualche ora prima di somministrarla agli animali, l'enzootia cessò. Supposto però che ancora vi fossero dei laghi per l'acqua cattiva, non ci sarebbe il modo forse di togliere l'inconveniente? Altro che basta! Il ricordare la posizione del quartier principale di cavalleria relativamente alla roggia di Planis, perché vengano alla mente tanti possibili progetti, non senza ricordare che coi nuovi lavori di derivazioni d'acqua che fa il Comune altre soluzioni ancora sarebbero possibili.

III. **Il fieno non conveniente.** — Questo è il terzo degli argomenti posti innanzi per spiegare quel tale si dice che speriamo infondato. Abbiamo sentito dire più volte che il nostro foraggio non è conveniente per i cavalli dell'esercito, ma abbiamo anche verificato che il gran guaio sta nel darne troppo poco. Più volte abbiamo assistito a delle questioni fra l'impresa per la fornitura foraggio e gli ufficiali incaricati per il ricevimento; ma abbiamo anche constatato che gli stessi ufficiali qualche volta si capacitavano di non esser dalla parte della ragione. Non è facile, no, aver qui in commercio grosse partite di foraggio che soddisfatti del tutto gli ufficiali che vanno alla fornitura; ma se invece di dare 5 Cg. di foraggio nostrano ai cavalli, ne dessero otto, ogni lagno cesserebbe di farsi contro il fieno nostrano. E su questo punto inchieste furono e a fatte. Le promesse anche il nostro comitato cittadino Cav. Francesco Rizzani, che ne aveva interesse appartenendo all'impresa foraggi. Ma se le inchieste promosse dall'impresa si stenta accettarle; se anche col beneificio dell'inventario; noi conosciamo per bene i risultati d'una inchiesta fatta d'iniziativa dell'autorità militare con personale proprio. Quell'inchiesta fu fatta sopra luogo e il distinto rapporto giustificò il proprio elaborato con delle pezzogiustificative costituite queste da campioni di fieno raccolti in più decine di comuni della nostra vasta provincia. Fu plaudita anzi quella relazione e si ritennero sagge le conclusioni, le quali erano precisamente di

ritenere che in provincia abbiamo fieno ben convenienti per i cavalli, ma che in confronto di quelli d'altre provincie sono meno nutritivi, e fa di bisogno un aumento della razione giornaliera.

Qualcuno dovrebbe obiettare che l'aumento di razione implica un aumento di spesa; ma ciò non è, e la cifra sono per prova. Non soltanto dobbiamo guardare il foraggio ma guardare il prezzo. Una fra i consiglieri comunali, studiosissimo anche di quanto riguarda l'industria equina ed i prezzi nei foraggi, ebbe già tempo a raccogliere dei dati, ed emerso come in provincia nostra il fieno abbia costantemente un valore inferiore a tutte le altre provincie; e non è azzardo il dire che costano 50 Cg. di fieno di varie Provincie d'Italia quanto 80 Cg. del nostro. Non è ora il momento per diffonderci su questo fatto che constatiamo per provare che anche la terza motivazione avanzata non è giusta.

Fummo incerti se meritava la pena d'occuparsi di voci vaghe che corrono, ma usi nel credere che per lo più le notizie brutte son vere, anziché le buone; reputammo opportuno il fare queste osservazioni che al caso potrebbero anche avere uno svolgimento più ampio e più particolareggiato.

L'istruzione

della prima categoria, classe 1861.

Il Ministero della Guerra ha stabilito le seguenti norme colle quali sono chiamati alle armi per un periodo di istruzione di circa vent'otto giorni:

a) I militari di truppa in congedo, illimitato, compresi i sott'ufficiali, ascritti alla prima categoria della classe 1861, appartenenti ai reggimenti granatieri, fanteria di mare, bersaglieri, alpini, compagnie di sanità e di sussistenza, ed ai reggimenti di artiglieria e del genio, non che alle compagnie di operai di artiglieria.

b) I militari di detta classe e categoria ascritti alla milizia speciale dell'Isola di Sardegna — esclusi quelli appartenenti alla cavalleria.

Saranno parimenti richiamati tutti gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1861, eccettuati quelli di cavalleria, i medici, i veterinari e quelli provenienti dagli ufficiali dell'esercito permanente, con pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale* delle nomine e promozioni.

La presentazione deve avere luogo il giorno 17 agosto presso i distretti.

Gli alpini si presenteranno alla sede dei magazzini indicati negli speciali manifesti pubblicati dai reggimenti alpini.

Sono dispensati dal rispondere alla presente chiamata:

a) Gli ascritti ai corpi della guardia di finanza, di pubblica sicurezza o carcerarie.

b) Gli operai e manovali addetti ai regimi arsenali di marina, o agli stabilimenti militari marittimi.

c) Coloro che fanno parte del personale farmaceutico.

d) Coloro che coprono presso le amministrazioni ferroviarie del regno, o presso l'amministrazione telegrafica dello Stato, taluno degli impieghi indicati negli specchi che fanno seguito al reale decreto 16 maggio 1880.

e) I funzionari dell'amministrazione di pubblica sicurezza.

f) I ministri del culto cattolico aventi cura d'anime (parroci e vice-parroci).

g) I militari i quali provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione.

Corte d'Assise.

Doveva ieri tenersi il primo dibattimento della sessione contro Ferrazzi Gio. Batt. di Cividale, accusato di furto, già condannato in contumacia a tre anni di carcere nell'ultima sessione. Il processo dovette però essere rinviato, causa la malattia d'un testimone, al giorno 19 corrente.

Anche la causa d'oggi forse verrà rinviata, a tempo indeterminato, trovandosi parecchi dei testimoni all'estero per lavoro. Si trattava d'un fatto che già la *Patria del Friuli* narrò a suo tempo; e precisamente dell'omicidio avvenuto a Colle di Pinzano la sera del quattro aprile corr. anno ad opera di Petri Domenico d'anni 28 sulla persona di Petri Daniele suo zio.

I due contendenti, zio e nipote, contrastarono per cagione d'interesse in quel giorno; ed il nipote, affermando il grosso legno — che vedemmo sul tavolo delle Assise — ne menò un colpo alla testa dello zio che questi cadde a terra senza profferire parola e poche ore dopo era cadavere.

Non ci dilunghiamo in altri particolari — appunto per essere il processo forse rinviato.

Difensore del Petri Domenico, è l'avvocato Leone Luzzatti di Palmanova.

Un particolare del quale ci dimenticavamo. Per costituire la Giuria, nella udienza di ieri, si dovette ricorrere ad una nuova estrazione di dieci Giurati supplementari causa le tante mancanze dei giurati effettivi e complementari — giurati o da malattia o da irresponsabilità o da altre cause.

Congregazione di Carità
La risposta ad un reclamo
mandato ieri fra la *Voci del pubblico*.
potendo insorirlo oggi, perchè ri-
sta troppo tardi; la pubblicheremo
domani.

Una spilla d'oro
Una smarrita stamane, dall'angolo di
Nicolò Lionello a Via Rialto, prin-
cipio di Via Mercatovecchio fino al ne-
gozio Verza.

Chi l'avesse rinvenuta, è pregato
di portarla alla Redazione. Gli sarà co-
nferita una competente mancia.

Lettera aperta.
Sig. G. G. Latisana. Come può vo-
gliere dalla intenzione, il nostro giornale
non esce la domenica. Perciò Ella
riceverà quello del giorno tre:
non avrà ricevuto gli altri. Por-
ta non avremmo qualche disguido, ci farà
avvenire qualche disguido, ci farà
piacere avvertendo; affinché pos-
simo provvedervi.

Asta volontaria.
Oggi 6 luglio in via Grazzano N.
alle ore 9 ant. alle 12 e dalle 2 alle
4 om. si terrà una pubblica asta di
mobili ad uso di caffè: cioè divani, so-
fà, tavoli, sedili e diversi altri og-
getti, nonché mobili di cucina.

Avviso d'asta.
Avv. G.B. Antonini rende noto che
il giorno 7 luglio e seguenti avrà
in negozio in piazza S. Giacomo
questa città l'asta delle merci del
fallimento di Antonio
Bastoni. Per norma dei signori concor-
renti le merci verranno vendute al
taglio a prezzo non inferiore alla
meta.

Siamo lieti

pubblicare la seguente onorifica at-
testazione la cui importanza non può
essere ad alcuno: « Inviato da S.
Il Ministro della P. I. Prof. Comm.
Bacelli, a prendere in esperimen-
to presso questa Clinica Medica il
gioco depurativo di Parigina del
sig. Pio Mazzolini da Gubbio ed ora
separato dal suo figlio erede Ernesto,
sottoposto a prova in parecchi am-
malati affetti da artriti e da reuma-
tismi articolari cronici. I risultati furono
veramente soddisfacenti e tali da invitare
a proseguire nell'uso del detto liquore
in simili casi. Di buon grado ri-
cetto al sig. Ernesto Mazzolini il pre-
sente documento, che potrà aggiungere
molto altro che ha da varie cliniche
italiane ». Dalla R. Clinica Medica
marzo 1884. D. Eugenio cav. Rossoni
inc. incaricato dell'insegnamento di
Clinica Medica nell'Università di Roma.
Chi vuole pertanto giovare di questo
bravo rimedio per le artriti, reuma-
tismi, erpeti scrofolosi, sifilide, si ri-
gira ad Ernesto Mazzolini R. Farma-
cia in Gubbio (Umbria) che spedisce
anche di ogni specie. 1 bottiglia L. 9,
bott. L. 25, 4 bott. L. 32.
Deposito in Udine presso la farma-
cia di Bosero Augusto e Girolami Giu-
li e la farmacia Alessi diretta da
Andri Luigi.

VOCI DEL PUBBLICO.

Volata poetica a proposito di musica.

Udine, 4 luglio. — La musica, edu-
catoria del cuore, pur troppo oggi non
viene che di passatempo agli oziosi per
passare la noia, e per invitare le belle
al ritrovo di piacere, a sfoggiare nel
gioco della giovanil bellezza, oppure nel
so l'ambizione del censo. Che si
parli in una sala o all'aperto, per que-
st'anno della vita è lo stesso; ma
chi sente la sublimità dell'arte mu-
sicale, il sentire perduto gli effetti nel-
la musica dei Grandi, è doloroso; grande è
la differenza nella musica suonata in
garden, da quella eseguita sotto la
volgarità.

Ne mi si dica che fu presa tale de-
terminazione perchè si possa respirare
l'aria po' d'aria libera, migliore di quella
che si gode in Mercatovecchio. Se si
considera tal cosa, sarebbe d'uopo fare
parlare un rialzo o meglio un tem-
po, onde si mantenga quell'eco che
soddisfa nei templi o nei teatri.

Sotto la Loggia, un numero limitato
bandisti fa effetto, mentre nel giar-
dino si perde assai, anche col numero
più.

Il Mercatovecchio offre molte comode
ad ogni ceto di persone; mentre
giardino cosa troviamo? La nostra
banda civica sente la musica nel
anima, e le suonate riescono sempre
a far conoscere che gli italiani tutti
sono quest'arte divina come l'oggetto
più caro della loro vita. Chi scrive,
ha dovuto dire ad uno che vantava la
tecnica delle bande tedesche (che Dio
tenga lontane per sempre): Quella
parcia, suonata l'altro di dal reggi-
mento 76, fa risuscitare i morti; altro
che quell'esattezza meccanica che non
ha l'ispirazione!

E l'altro tacque.

Così adunque non facciamo perdere
l'effetto ai nostri bravi artisti, e cer-
chiamo sempre più di sostenere questa
arte divina.

Sarà bravo il Municipio se saprà rac-
cepparsi fra tanta disparità di pareri:
chi vuole la musica in piazza, chi sotto
la Loggia. Per noi è indifferente: non
facciamo che raccogliere le varie voci

MEMORIALE DEI PRIVATI. Banca Cooperativa Udinese. SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 30 Giugno 1887.
Capitale » 204,425.—
Azionisti saldo azioni » 847.50

Capitale effettivamente versato L. 203,777.50

ATTIVO.
Cassa (Numerario L. 27,401.77) L. 45,025.22
Cassa (Cambiali » 18,223.45) » 815,845.80
Azionisti saldo azioni » 847.50
Cambiali in portafoglio » 1,040.—
Effetti in sofferenza » 17,408.70
Banche e Ditte corrispondenti » 32,335.—
Ante, sopra pegno di tit. o merci » 15,000.—
Depositi a cauzione dei funzionari » 55,405.—
Detti liberi e volontari » 39,070.—
Debitori diversi » 3,575.72
Mobili e spese di primo impianto » 3,039.96
Spese d'ordinaria Amministrazione » 3,039.96

L. 1,022,672.90

PASSIVO.
Capitale L. 204,425.—
Fondo di riserva » 9,102.53
» prov. a disp. del Consiglio » 500.—
» spec. per gli ev. infortuni » 2,700.—
Depositi in conto corrente » 585,163.77
detti a risparmio » 74,896.71
Banche e Ditte corrispondenti » 30,853.02
Depositi a cauzione funz. » 15,000.—
detti liberi e volontari » 55,405.—
Creditori diversi » 10,030.—
Azionisti divid. 1886 » 2,270.92
Utili lordi del corrente esercizio » 22,714.83

L. 1,022,672.90

Udine, 30 giugno 1887.
Il Presidente
Elio Morpurgo.

Il Sindaco
Ugo Bellavitis
La Banca accetta cambiali a due firme fino a 4
mesi al 5 0/0 e fino a 6 mesi al 6 0/0 e 14 0/0
di provvigione.
Riceve versamenti in Conto Corrente ed a Ri-
sparcio corrispondendo il 4 0/0 netto di Richezza
Mobile.

Il Direttore
G. Ermacora

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grati.

Udine, 6 luglio.

Continua la ricerca nei grani, ma i
nostri mercati sono sempre poco for-
niti di merci. Da questo consegue che
coloro i quali abbisognano della merce
sono costretti ricorrere ai grani dei
possidenti, i quali per ciò hanno au-
mentato le loro pretese. Difatti nella
passata ottava si registrarono nuovi
aumenti.

Lo stato della campagna. Ad outa
che in questa settimana si abbia avuto
due o tre volte pioggia, pure si la-
menta ancora il bisogno specialmente
a Codroipo ed in molti paesi circovi-
cini dove si lamenta la siccità e dove
si dice che il raccolto fieni è già dan-
neggiato.

Lo viti sono ovunque rigogliose e
non fu avvertito che in pochissimi
luoghi l'attacco della peronospora.
S' incominciò già la mietitura del
frumento. Non si può per anco pro-
nunciarsi sulla quantità del raccolto,
poichè temerissimo di errare; a ogni
modo si calcola qualche cosa più ab-
bondante del decorso anno.

Il mal di bella e così l'avena e l'orzo.
Gli alberi fruttiferi sono carichi di
frutta e promettono buon raccolto.

Frumento. Causa la pioggia caduta
nei giorni precedenti, che assicurò il
raccolto anche per i frumenti in ritardo,
in questa settimana non vi fu abbon-
danza di domande e gli affari si limi-
tarono al bisogno giornaliero.

Si riscontrò difatti maggior riserva-
tezza nelle contrattazioni e questo per-
chè i frumenti nuovi si presentarono
già sulla nostra Piazza sulle basi di
L. 14 all'ettolitro. E certo però che i
consumatori dovranno attenersi, per
qualche tempo ancora, solo alla roba
vecchia dappoichè il nuovo raccolto
non ha per anco raggiunto la stagio-
natura occorrente.

Ci scrivono dall'Ungheria:
Frumento poco offerto, tenuto inuti-
lmente in rialzo, quasi senza affari;
però fermo e sostenuto.

Gli altri cereali sfacchi e poco nego-
ziati.

Nei mercati d'Italia si mantiene
piuttosto nella calma.

Granoturco. La situazione di questo
cereale è assai migliorata da 15 giorni
a questa parte e gli aumenti sembra
abbiano intenzione di continuare ancora.

La domanda, in quest'ultima ottava,
furono più attive e conseguentemente
i prezzi migliori. Si pagò:

Granoturco com. L. 12.— a 12 60
detto cinquantino » 11 40 » 11 60
« giallone » 12 75 » 13 —
« pignoletto » 13 15 » 13 50

tutto all'ettolitro.

Avena. Pochissime ricerche e prezzi
fermi.

Segala. Sebbene la nostra piazza non
sia stata copiosamente fornita di que-
sto articolo essendo in principio del
raccolto; pure nella scorsa settimana
vi fu un discreto numero di affari e
venne quotata da L. 8 a 9 all'ettolitro
a seconda della stagionatura.

Mercato frutta e legumi.

Ecco i prezzi praticati oggi al quin-
tale sulla nostra Piazza.

Fragole da L. — a 0.70
Ciliegie com. » 0.20 » 0.22
dette durie » — » 0.22
dette marinella » — » 0.22
Pere » — » 0.32
Tegoline » 0.12 » 0.20
Piselli » 0.18 » 0.20
Patate » 0.07 » 0.09
Asparagi » 0.20 » 0.25

Mercato Bozzoli.
Ecco i prezzi praticati oggi:
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

PREZZI PRACTICATI OGGI.
Inerocio, verde, giap-
ponese e parificato da L. — a 3.45
Giallo o bianco nostrale » 9.75 a 4.00

LA NEW-YORK Compagnia d'Assicuraz. sulla vita FONDATA NEL 1845

Fondo di garanzia: 346 milioni e mezzo
Questa potente Compagnia è mutua e come tale
ripartisce agli assicurati la totalità degli utili; ap-
plica tariffe moderate e patti di polizza eccezio-
nalmente liberali. Emette polizze di assicurazione
in caso di decesso, miste, a termine fisso, rendito
vitalizio immediato o differito ed offre anche delle
combinazioni speciali.

Nell'assicurazione in caso di decesso, il premio
annuo per ogni mille lire di capitale, è di lire
19.80; 22.70; 26.38; 31.30 a seconda che l'assi-
curato abbia l'età di 20, 30, 35 o 40 anni.

**Esempi di alcune combina-
zioni speciali della New York:**

1. Dotazioni di ragazzi. — Un padre dell'età
di 30 anni vuole assicurare la vita di suo figlio
dell'età di un anno. Paga alla Compagnia un premio
annuo di lire 485.30. Se il padre muore, il figlio
riceverà sino all'età di 21 anni una rendita di
lire 400 e raggiunta tale età percepirà lire 10.000.
Se il padre vive, avrà in tutto pagato 20 annui-
tà e riceverà esso stesso le lire 10.000, più gli
utili voluti approssimativamente, secondo i riu-
sciti minori ottenuti dalla Compagnia, ed altro
lire 10.000.

2. Assicurazioni a premio temporaneo seguito
da annuità eguale. — Un uomo a 30 anni sot-
toscrive un'assicurazione di lire 10.000 pagabili al
suo decesso. Il premio annuo cui si assoggetta
per un periodo di 20 anni, se vive, è di lire 384.50.
Se premuro i premi cessano di esser pagati mentre
gli eredi incassano tutto il capitale. Se rag-
giunge l'età di 50 anni, non solo non avrà più
premi a pagare, ma riceverà dalla Compagnia
una rendita vitalizia di L. 384.50 pari al premio
che pagava, sempre vigendo l'assicurazione di lire
10.000 in favore degli eredi.

3. Assicurazioni miste con rimborso dei premi. —
Una persona a 30 anni, pagando lire 601.80 annue
assicura immediatamente lire 10.000 agli eredi al
suo decesso. Se raggiunge l'età d'anni 65 cessa
l'obbligo dei premi e riceve esso stesso le lire
10.000 unitamente all'integrale restituzione di
tutti i premi già pagati, più la partecipazione
degli utili.

Banchiere della Compagnia in Udine:
Banca di Udine.

Per chiarimenti informazioni e programmi ri-
volgersi al signor

Ugo Famea

Via Belloni n. 10 Udine.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

PREZZO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kehler N. 3.

Fronta esecuzione delle commissioni

in tal genere sia qualunque l'importo delle

stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili

e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima

ed un ricco deposito di ogni ge-
nere di mobiglie, su vari stili.

FABBRICA E DEPOSITO

oggetti attinenti alla Bachicoltura

A. CUMARO

Piazza del Patriarcato, Palazzo ex-Balgrado

UDINE.

Il sottoscritto ha l'onore di presentare ai signori

Bachicoltori e Confezionatori di Seme bachi la Di-
stinta dei principali articoli di sua fabbricazione e
deposito:

Arpe — Sacchetti garza — Buste

con garza — Conetti latta e zinco.

Microscopi — Portoggetti e Co-

progetti — Bottiglie a sifone per

l'acqua — Mortaini porcellana — Porta

mortaini.

Telami a doppia garza per l'iberna-

zione e distribuzione del seme ecc.

Incubatrici — Scatoles per la nascita

dei bachi. — Termometri a massimi e

minimi. — Carta forata.

Trincia-foglia.

Assume inoltre commissioni di qualsiasi altro

oggetto relativo a detta industria.

Avverte poi quei signori Bachicoltori, i quali

intendessero confezionare il seme da sé, che esso

si assume l'esame microscopico del seme stesso

tanto a domicilio che in casa propria, a condi-
zioni da stabilirsi.

Ant. Cumaro.

La ditta LUIGI BASSI

di qui succeduta a NICOLÒ

ZARATTINI avverte, che

nel proprio negozio situato in

Piazza San Giacomo

tiene un buon assortimento og-
getti di chincaglieria, merceria,

profumeria ed altri articoli di
moda, assicurando tutti coloro

che interverranno per farne
acquisto, rimarranno soddisfatti

tanto per il gusto, come per la
buona qualità e modici prezzi

degli oggetti stessi.

Ultima Lotteria

A BENEFIZIO

dell'Assoc. della stampa periodica

IN ITALIA

(Vedi avviso in quarta pagina).

R. OSSERVAT. BACOLOGICO

DI VITTORIO

XV anno di esercizio 1887

per la campagna serica del 1888.

È aperta una sottoscrizione per l'al-

levamento 1888 alle seguenti qualità

di seme:

Cellulare giapponese verde;

Industriale giapponese verde;

Cellulare giapponese, bianco;

Cellulare di primo inerocio (bianco giallo);

Nostriano giapponese, a bozzoli gialli;

Cellulare di primo inerocio (bianco verd.)

a bozzoli verdognoli.

R. OSSERVAT. BACOLOGICO DI VITTORIO

XV anno di esercizio 1887

per la campagna serica del 1888.

È aperta una sottoscrizione per l'al-

